

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	A
LIR - Livello ricerca	I
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00384841
ESC - Ente schedatore	S238
ECP - Ente competente	S238

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione tipologica	ospedale
OGTN - Denominazione	OSPEDALE DI SANTA FINA

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	SI
PVCC - Comune	San Gimignano
PVCL - Località	SAN GIMIGNANO
PVCI - Indirizzo	Via Folgore da San Gimignao, 14/16/18

CST - CENTRO STORICO

CSTN - Numero d'ordine	01
CSTD - Denominazione	San Gimignano
CSTA	capoluogo municipale

SET - SETTORE

SETT - Tipo	SU
-------------	----

CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CTL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
------------------------------	-----------------------

CTS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CTSC - Comune	San Gimignano
CTSF - Foglio/Data	156/ 1939
CTSN - Particelle	132
CTSP - Proprietari	Proprietà Ente pubblico territoriale: Comune di San Gimignano

GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO

GPI - Identificativo punto	2
GPL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica

GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO

GPDP - PUNTO

GPDPX - Coordinata X	11.043919393
GPDPY - Coordinata Y	43.470037538
GPM - Metodo di georeferenziazione	punto approssimato
GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da cartografia senza sopralluogo
GPP - Proiezione e Sistema di riferimento	WGS84
GPB - BASE DI RIFERIMENTO	
GPBB - Descrizione sintetica	ICCD1028887_rt_cat.i
GPBT - Data	7-10-2018
GPBO - Note	(4077043) -Etichette particelle catastali- (http://www502.regione.toscana.it/wmsraster/com.rt.wms.RTmap/wms?map=wmscatasto&map_resolution=91&-rt_cat.idcatpart.rt)
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)	progetto
AUTS - Rapporto al nome	attribuito
AUTM - Fonte dell'attribuzione	documentazione
AUTN - Nome scelto	Partini Giuseppe
AUTA - Dati anagrafici	1842-1895
AUTH - Sigla per citazione	S238035
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBR - Riferimento all'intervento	costruzione
ATBD - Denominazione	maestranze locali
ATBM - Fonte dell'attribuzione	analisi stilistica
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENr - Riferimento	intero bene
RENS - Notizia sintetica	note storiche
	La fondazione dell’Ospedale è legata a Santa Fina. Nata da Cambio ed Imperia, nobili decaduti, a san Gimignano nel 1238, Fina (abbreviazione di Iosefina) ebbe una vita breve, ma religiosamente molto intensa. A dieci anni di età fu colpita da una gravissima malattia che la costrinse a letto impedendole qualsiasi movimento. Ad accrescere il dolore si aggiunse la perdita della madre. Col corpo piagato diede ai visitatori esempio di pazienza, insegnando loro il culto della Passione del Signore e la devozione alla Regina dei martiri. Si spense il 12 marzo 1253, e subito dopo fu decisa la costruzione di un ospedale in suo onore grazie al contributo dai devoti e dello stesso Comune di San Gimignano. La costruzione fu inizialmente curata da Guido Marabottini e dopo la sua morte, avvenuta nell'anno 1256, dallo spedaliere Senzano di Buonaccorso che visse nel nuovo stabilimento fino al 1292. La costruzione presenta uno sviluppo diacronico la cui

evoluzione termina nel secolo XX° con l'introduzione di alcuni corpi aggiunti di scarso valore architettonico e strutturale e la divisione volumetrica delle due grandi corsie tramite l'introduzione di solai. Questi interventi edilizi sono ben individuabili tramite la sovrapposizione dei rilievi dello stato attuale con le planimetrie catastali originali datate 1940. Ad oggi, a parte i volumi moderni, non ci è dato di conoscere con esattezza come questo sviluppo sia avvenuto e, nonostante la copiosa disponibilità di documenti e di testimonianze materiali. Possiamo tuttavia ipotizzare che lo sviluppo dei corpi di fabbrica più antichi sia avvenuto coerentemente con la disponibilità di risorse economiche elargite allo Spedale a partire dalla sua fondazione e, secondo i documenti, attestate come piuttosto consistenti fino al 1525. Del primitivo impianto dell'ospedale restano le tracce di colonne in mattoni ed archi inglobati nelle murature della piccola corte e alcuni ambienti voltati a pian terreno. Ne sono peraltro testimonianza le decorazioni e strutture ancora visibili all'interno del complesso come gli affreschi presenti nell'ingresso monumentale attribuiti al Mainardi e gli alloggi dei busti Torrigiani, realizzati a Roma nel 1498, su commissione del canonico Stefano Coppi, segretario del cardinale Riario, ed oggi conservati presso i Musei Civici del Comune di San Gimignano unitamente ad altre opere d'arte provenienti dallo Spedale, oltre gli affreschi strappati probabilmente dalla corsia lungo via Folgore e appesi sulle pareti della scalinata monumentale. Importanti interventi di ristrutturazione furono effettuati nel corso dell'Ottocento. Nella mappa catastale del 1825 l'ospedale, allora denominato "Spedale degli Infermi di San Gimignano", risulta avere lo stesso sviluppo planimetrico attuale. Di forma irregolare il vasto edificio principale presentava come oggi due corti interne, una delle quali corredata da pozzo, e la cappella posta in posizione mediana con accesso da via Folgore. Sul retro si trovavano le ampie zone a verde delimitate dalla cinta muraria cittadina. Tra il 1865 ed il 1876 si collocano i vari interventi ad opera nell'ospedale Giuseppe Partini. Già nel 1863 il prof. Pietro Burrelli, era stato incaricato di redigere un rapporto sulle modifiche necessarie sia per quanto riguardava l'assistenza e la cura dei malati, sia per una nuova organizzazione dei locali dell'ospedale. A seguito del rapporto in cui si evidenziava, fra l'altro, l'opportunità di costruire un quartiere per gli infermieri, nel giugno del 1865 Giuseppe Partini presentò infatti una relazione di stima dei lavori occorrenti per la riduzione del quartiere d'abitazione delle infermiere dello stabilimento e sue dipendenze. In questa prima fase i lavori furono di modesta entità ed interessarono il riadattamento di alcune stanze inutilizzate per farne l'abitazione stabile delle infermiere. Nello stesso anno 1865 lo stesso Partini fu incaricato di redigere un progetto di riordino complessivo dell'Ospedale. Nel 1866 egli propose una ristrutturazione generale del piano terra con la creazione di un portico e la modificazione dell'ingresso. Propose inoltre l'esecuzione di una nuova facciata, per la quale indicò alcune alternative, e di una nuova scala per accedere al primo piano. I lavori furono eseguiti alcuni anni più tardi, tra il 1873 ed il 1875. Nel 1876 ulteriori lavori riguardarono la realizzazione di una nuova cucina, dei bagni e di altri locali di servizio a pian terreno mentre sembra che gli interventi al piano superiore fossero di modesta entità ed interessarono probabilmente il rifacimento delle coperture e dei solai a cassettonato che ancora si conservano seppure nascosti, in alcune parti, da controsoffittature novecentesche. Le planimetrie catastali del 1940 e alcune immagini fotografiche del primo Novecento mostrano in particolare l'evoluzione dei volumi d'angolo posti a confine con il convento di San Girolamo e le trasformazioni

attuata sul retro tramite la giustapposizione di un volume con funzione di camminamento e collegamento delle camerate costituite nel livello ammezzato ed al piano primo con l'introduzione di solai che hanno suddiviso in più livelli la corsia ancora rappresentata nei catastali del 1940 con un'altezza di 8,90m. Nello stesso periodo è stato introdotto, suddiviso in più ambienti, anche lo spazio dell'altra corsia lungo via Folgore che nel 1940 si presentava ancora di altezza oltre sei metri, andando a celare il soffitto ligneo a cassettoni rimasto a vista solo in un disimpegno del primo piano ed oggi nascosto in un volume inutilizzato al livello delle soffitte.

RENF - Fonte analisi stilistica

RENF - Fonte analisi storica

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS - Secolo XIII

RELI - Data 1256/00/00

RELX - Validità post

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS - Secolo XIX

REVF - Frazione di secolo seconda metà

REVI - Data 1876/00/00

RE - NOTIZIE STORICHE

REN - NOTIZIA

RENr - Riferimento intero bene

RENS - Notizia sintetica descrizione

Il vasto complesso architettonico nato con funzione ospedaliera, prospetta lungo via Folgore, in una zona di “espansione” urbanistica a ridosso della cinta muraria di San Gimignano, in prossimità del convento di San Girolamo e della chiesa di Santo Jacopo. Risultato di svariate fasi costruttive succedutesi nel corso dei secoli, presenta pianta irregolare con corpi di fabbrica articolati attorno a corti interne. Il complesso è dotato di un'ampia area verde pertinenziale, sul retro, disposta su due-tre livelli, in passato destinata ad orto e giardino a servizio dell'ospedale dove oggi vi sono essenze arboree rappresentate per lo più da pini marittimi in apparenza di 60-70 anni. Su questo lato, il complesso mostra la giustapposizione di corpi anche recenti realizzati in cemento armato e correlati alle funzioni sanitarie in parte ancora attive (locali tecnici quali la centrale termica, la cabina elettrica, i locali della piscina per la riabilitazione) ed in parte dismessi e ridotti in stato di forte degrado ed abbandono (cisterne circolari area ex depuratori, volume lavanderia-stireria). Sul lato della via Folgore si possono individuare due principali corpi di fabbrica in linea; il primo, su tre piani fuori terra, rappresenta la struttura sanitaria. La facciata dalle forme tardo rinascimentali, con il paramento ad intonaco, presenta una composizione regolare con aperture rettangolari al primo piano e quadrate al secondo; a pian terreno si aprono tre portali dei quali uno ad arco bugnato che permette l’accesso alla cappella di Santa Fina ed i due restanti che introducono alla struttura ospedaliera vera e propria. Il secondo corpo posto in continuità si attesta al corpo principale dell’ospedale, mostra un diverso paramento in pietra mista e mattoni. A due soli piani presenta una pianta ad “L” che individua sul retro una corte di pertinenza. Sul fronte presenta varie aperture ad arco a pian terreno che danno accesso ad uffici del distretto, ad ambulatori

RENN - Notizia

e all'abitazione delle suore. All'interno si distinguono i vari livelli: il seminterrato, posto alla quota del primo terrazzamento del giardino, presenta alcuni ambienti voltati di origine antica, altri in cemento armato e murature miste, realizzati per servizi di lavanderia e magazzini; corrispondono, a pian terreno, gli ambienti di servizio, cucine, dispense etc. alcuni dei quali conservano l'originaria copertura con volte a botte o a crociera, articolati attorno ad una piccola corte oggi chiusa caratterizzata da colonnine in mattoni con capitello. Nell'ambito di queste aree da tutelare si segnalano in particolare alcuni ambienti più antichi e ben visibili per la presenza di soffitti voltati al piano terreno: l'ingresso affrescato, la cappella, il salone ex mensa interposto tra la cappella e le ex cucine, altri percorsi ed ambienti minori nei quali sono stati effettuati alcuni saggi preliminari sugli intonaci a cura del restauratore Rossi. In posizione mediana si trovano i locali monumentali tra i quali la cappella di Santa Fina (nella quale è conservata la tavola lignea giaciglio originale della Beata Fina e altri arredi e paramenti sacri custoditi dalle suore di Santa Marta) preceduta dall'atrio d'ingresso che conserva un interessante complesso decorativo, con lunette affrescate da Sebastiano Mainardi, (San Gimignano, 1460 – Firenze, 1513), raffiguranti i "Santi Bartolo, Gimignano, Pietro martire e Niccolò", e l'alloggio dei due busti in marmo policromato del fiorentino Pietro Torrigiani oggi conservati presso i Musei Civici del Comune di San Gimignano unitamente ad altre opere d'arte provenienti dallo Spedale. Sempre a pian terreno vi sono altri ambienti tra i quali il salone ex mensa, interposto tra la cappella e le ex cucine, caratterizzati da coperture con volta a crociera e decorazioni dipinte alcune delle quali risalenti ad XV secolo, altre di gusto ottocentesco realizzate in occasione dell'intervento di ristrutturazione ad opera di Giuseppe Partini al quale si deve anche la realizzazione della seconda maggiore corte interna, con archi a tutto sesto su pilastri, ora chiusa da vetrate. Un lungo corridoio longitudinale termina con uno scalone in stile neo-rinascimentale in marmo, dovuto anch'esso a Partini che collega con il piano superiore. Una data MDCCCLXXXI incisa sopra l'architrave di un portale introduce ai locali del piano superiore alcuni dei quali hanno soffitti a travi di legno con mensole modanate o a cassettoni. Gli ambienti che si trovano a questo piano hanno anch'essi subito modifiche sia nella loro distribuzione sia nella loro struttura, e molti presentano pertanto solai e pavimentazioni moderni. Si segnalano altri due corpi scale secondari più recenti e l'inserimento di solai con strutture in cemento armato o ferro realizzati nel Novecento per la divisione in più livelli dei grandi ambienti in passato destinati a corsie-infermerie. Pesanti modifiche hanno interessato anche l'interno del fabbricato adiacente oggi destinato ad uffici e all'abitazione delle suore tali da non permettere la lettura dell'impianto originario. A conclusione della descrizione morfologica del complesso va infatti osservato che trattandosi di una struttura sanitaria tuttora in uso è andato soggetto a svariate trasformazioni anche in epoche relativamente recenti.

RENF - Fonte

analisi storica

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO**RELS - Secolo**

XIII

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE**REVS - Secolo**

XIX

REVF - Frazione di secolo

seconda metà

IS - IMPIANTO STRUTTURALE

IST - Configurazione strutturale primaria	Edificio che si sviluppa su tre piani fuori terra; strutture portanti in pietra serena e travertino; copertura a tetto con mano in laterizio.
PN - PIANTA	
PNR - Riferimento alla parte	intero bene
PNT - PIANTA	
PNTS - Schema	composito
PNTE - Dati icnografici significativi	poligonale con due cortili interni
SV - STRUTTURE VERTICALI	
SVC - TECNICA COSTRUTTIVA	
SVCU - Ubicazione	intero bene
SVCT - Tipo di struttura	parete
SVCC - Genere	in muratura
SVCM - Materiali	pietra serena
SVCM - Materiali	travertino
SO - STRUTTURE DI ORIZZONTAMENTO	
SOF - TIPO	
SOFG - Genere	volta
SOFF - Forma	a botte
SO - STRUTTURE DI ORIZZONTAMENTO	
SOF - TIPO	
SOFG - Genere	volta
SOFF - Forma	a crociera
SO - STRUTTURE DI ORIZZONTAMENTO	
SOF - TIPO	
SOFG - Genere	volta
SOFF - Forma	a vela
CP - COPERTURE	
CPU - Ubicazione	intero bene
CPF - CONFIGURAZIONE ESTERNA	
CPFG - Genere	a tetto
CPFF - Forma	a falde
CPM - MANTO DI COPERTURA	
CPMR - Riferimento	intera copertura
CPMM - Materiali	laterizio
US - UTILIZZAZIONI	
USA - USO ATTUALE	
USAR - Riferimento alla parte	intero bene
USAD - Uso	ospedale
USO - USO STORICO	
USOR - Riferimento alla parte	intero bene

USOC - Riferimento cronologico	destinazione originaria
USOD - Uso	ospedale
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Comune di San Gimignano
CDGI - Indirizzo	San Gimignano; Piazza Duomo, 2
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAD - Data	1994/00/00
FTAN - Codice identificativo	S238F384841/91885
FTAT - Note	Prospetto principale (1994).
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAD - Data	1994/00/00
FTAN - Codice identificativo	S238F384841/91881
FTAT - Note	Interno: veduta dello scalone (1994).
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAD - Data	1994/00/00
FTAN - Codice identificativo	S238F384841/91886
FTAT - Note	Interno: veduta dell'atrio d'ingresso (1994).
DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA	
DRAX - Genere	documentazione allegata
DRAT - Tipo	estratto mappa catastale
DRAO - Note	f. 156
DRAS - Scala	1:2000
DRAN - Codice identificativo	S238D384841 catastale
DRAD - Data	1939/00/00
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	

CMPD - Data	1994
CMPN - Nome	Comi, G.
FUR - Funzionario responsabile	Rotundo, Felicia
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2018
RVMN - Nome	Caldelli, Laura
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2018
AGGN - Nome	Caldelli, Laura
AGGR - Referente scientifico	Rotundo, Felicia
AGGF - Funzionario responsabile	Rotundo, Felicia
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	L'edificio è stato fortemente alterato nella fisionomia originaria degli orizzontamenti per adattarlo alle esigenze d'uso; e nelle ristrutturazioni cinquecentesche sono stati introdotti i soffitti voltati a volta con unghie (e ne rimangono solo due nell'ingresso).